

L'intervista Il presidente della Provincia di Caserta nella direzione nazionale del partito

«Non sarò io il segretario del Pd»

De Franciscis ha smentito una sua candidatura: è incompatibile

Per nominare la dirigenza provinciale occorre ricercare il massimo della convergenza

CASERTA — Si inaugura l'Euromobile, l'iniziativa di Franco Capobianco. Ci sono gli assessori provinciali Andrea Lettieri, Gianni De Caprio e Enrico Milani e il presidente del consiglio provinciale Pasquale De Lucia. C'è, anche il presidente della Provincia Sandro De Franciscis che non si sottrae ad un commento sulle vicende di casa Pd.

Presidente, che valenza attribuisce alla sua designazione da parte di Walter Veltroni in direzione nazionale?

«Penso sia il riconoscimento ad un progetto politico, ad una squadra, allo spirito con il quale abbiamo insieme provato a mettere i fondamenti del Pd. La designazione, che pure mi lusinga molto, sarà lo

strumento per portare nell'assemblea il contributo migliore che recupero dalla mia esperienza e dalle amiche e dagli amici che hanno reso possibile questa avventura».

Ancora oggi continua il balletto sui numeri.

«Ho l'impressione che qualcuno si sia affezionato a questo gioco, provando anche a fare disinformazione e immaginando che le delegati e i delegati siano tessere di cartone inamovibili e senza spirito. L'assemblea provinciale non può ridursi ad una conta, né tanto meno ad una prova di forza. Non mi lascio trascinare in questo gioco e lo dico con la serenità di chi ha raccolto la maggioranza dei consensi e sa di rappresentare la maggioranza».

Che settimana dobbiamo aspettarci?

«Serena. Per quanto riguarda me e le persone a me più vicine c'è grande serenità e voglia di costruire la massima



L'appoggio De Franciscis alle primarie ha avuto l'appoggio di molti sindacati del Casertano

convergenza sul coordinatore provinciale con la consapevolezza che c'è da mettere in piedi una squadra che sappia dare slancio e sostegno alle esperienze amministrative del centrosinistra sul territorio».

Nomi non ne fa. Le chie-

do: cosa non dovrà essere il segretario provinciale?

«L'unico a non poter essere candidato è il presidente della Provincia perché penso ci sia una oggettiva incompatibilità tra il ruolo istituzionale elettivo e la carica di segreta-

rio provinciale. Per il resto, ritengo si debba operare serenamente e attentamente per raccogliere la massima sintonia».

Ormai il 24 novembre sembra essere diventato lo spartiacque di tutto. Anche nel confronto con gli altri partiti. Il Pd ombellico del mondo?

«Noi abbiamo continuato e continuiamo a lavorare sui temi del territorio. Si è lavorato in giunta, sono al lavoro le commissioni consiliari. No, francamente non ritengo che tutto giri attorno a quella data».

È vero che sarà Lei, in quanto Presidente di Provincia espressione del Pd, a convocare la prima assemblea provinciale?

«Siamo in attesa di disposizioni nazionali che credo arrivino a breve. Ad ogni modo offriamo la massima collaborazione. Che dubbio c'è».

Antonella Palermo